

Fossoli e Lucia Castelli

Il 4 novembre 2022 io e la mia classe siamo andati in visita guidata al campo di Fossoli che è stato un campo per profughi istriano-dalmati.

Dopo essere stato un campo per prigionieri anglo-americani, un campo di smistamento e transito per ebrei, nel 1947 Fossoli fu adibito ad orfanotrofio fino al 1952. Nel 1954 diventa un campo per profughi che durerà fino al 1970. Al campo viene dato il nome di Villaggio San Marco che accoglieva profughi istriano dalmati fuggiti dalla loro terra che a quel tempo si chiamava Jugoslavia. Più di 250.000 persone si spostano da quelle zone per venire in Italia, ma ovviamente dovevano avere un posto dove stare e per questo furono costruiti diversi campi di accoglienza tra cui il Villaggio San Marco, chiamato così in quanto patrono della Repubblica di Venezia e per manifestare il forte legame degli esuli con la loro terra di origine. L'accoglienza di queste persone da parte degli italiani fu molto fredda. La popolazione italiana era infatti convinta che chi scappava dalla neo Jugoslavia comunista lo faceva perché era fascista. In realtà gli istriani e dalmati che decisero di abbandonare tutto, le loro case, la loro terra, le attività lavorative, i propri effetti e le loro amate città, lo fecero per mantenere la propria identità di italiani e in molti casi per salvarsi la vita. Non erano disposti a vivere in un altro regime ostile nei loro confronti.

Centinaia di persone si stabilirono nel Villaggio San Marco all'interno di grandi baracche divise in stanze tramite delle tende, una per ogni famiglia. Al campo abbiamo potuto vedere quel che resta di queste costruzioni in cui soggiornavano i profughi. All'interno del villaggio avevano costruito anche una scuola per bambini, una chiesa e molti negozi. Vedendo queste baracche mi sono messa nei loro panni e non capisco come abbiano fatto a stare in quattro o in cinque in una stanza divisi dalle altre famiglie solo da una tenda, senza avere un minimo di privacy e disprezzati da tutti gli altri, non sentendosi mai veramente accolti e a casa loro.

Queste persone hanno avuto la forza di andare avanti e le stimo molto per questo. Al campo, inoltre, è venuta a raccontarci la sua esperienza la signora Lucia Castelli. Ha vissuto all'interno del Villaggio San Marco. I suoi genitori sono andati via da Pirano, un paese istriano bellissimo che si affaccia sul mare e che ha dato i natali ad un illustre violinista e compositore italiano, Giuseppe Tartini. Erano stati poi smistati dal campo di Udine al villaggio di Fossoli. Lucia è nata lì ed ha frequentato la scuola elementare del villaggio. Ha vissuto per 7 anni all'interno del campo e successivamente suo padre ha trovato lavoro a Modena e quindi si sono trasferiti.

Questa esperienza è stata molto interessante, mi ha fatto riflettere e capire cosa hanno dovuto passare queste persone.

Mi verrebbe voglia di abbracciarle una ad una!

Ilenia Palumbo